

**Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in rete
per la Prefettura di Robe**



Cari fratelli e sorelle che mi sostenete nel cammino di prima evangelizzazione, il mese di giugno è stato caratterizzato da un evento molto importante per la nostra piccola Chiesa di Robe: il pellegrinaggio del giubileo.

Tutte le otto Chiese della Prefettura si sono ritrovate, per la prima volta, a Robe. Le distanze sono grandi e i trasporti difficoltosi, ma i parroci sono stati bravi nel sapersi arrangiare per portare più fedeli possibili a celebrare il giubileo. Eravamo quattrocento fedeli, un terzo di tutti i fedeli della Prefettura. È stata una giornata memorabile, era la Pentecoste e abbiamo così voluto concludere insieme le celebrazioni pasquali.

Ho invitato ad entrare attraverso la porta santa, rinnovando il desiderio di osservare i comandamenti di Dio, la santa legge che ci fa felici nell'osservarla: l'amore a Dio e l'amore al prossimo. Come segno pubblico del desiderio e volontà di amore alla legge di Dio abbiamo baciato i due stipiti della porta santa, come le due tavole della legge.



Con calma, uno ad uno, con molta devozione, dopo il bacio dello stipite di destra e di sinistra, ho unto uno ad uno i fedeli con l'olio profumato, segno del dono dello Spirito Santo che ci dà la forza di osservare legge dell'Amore.

Così, profumati dallo Spirito Santo, abbiamo celebrato l'Eucaristia nella pace e nella fragranza del Cristo risorto. Al termine ci siamo recati verso il nostro ospedale. Molti fedeli che

venivano da lontano ne avevano sentito parlare tanto, ma non lo avevano mai visto. Sempre avevano sentito dalla mia predicazione come la nostra Chiesa di Robe si stesse impegnando, con la costruzione di un ospedale neuropsichiatrico, nell'opera di prima evangelizzazione con l'attenzione ai più poveri dei poveri, ai più bisognosi di cure e premure come sono i malati mentali. In questo tempo giubilare stiamo dicendo con chiarezza che l'amore si concretizza nelle opere di carità e per questo abbiamo letto insieme, nell'atrio dell'ospedale, il Vangelo di Matteo sull'ultimo giudizio: *"...avevo fame e mi avete dato da mangiare, ... ero nudo e mi avete vestito, ... ero malato e mi avete curato..."*.



Abbiamo poi condiviso con ordine e serenità un pasto preparato dalla Comunità di Robe e tutti ci siamo trasferiti con i mezzi a disposizione dalle Sorelle di Madre Teresa, che vivono nella città di Goba, a dieci chilometri da Robe.

Il Concilio Vaticano Secondo, ha invitato la Chiesa al rinnovamento e indicato anche la strada sempre attuale: tornare alle sorgenti. È alla sorgente che l'acqua è più pura e cristallina, poi man mano che se ne va a riva, si inquina. Le sorgenti della nostra Chiesa di Robe non sono lontane. Hanno 38 anni, quando Madre Teresa ha messo la prima pietra della Casa di Accoglienza a lei dedicata, dove tutt'ora vive la Comunità delle Missionarie della Carità con più di 250 fratelli e



sorelle in estrema necessità di cure e attenzioni. Ho voluto ricordare gli inizi della nostra Chiesa con una nicchia a Madre Teresa, patrona della nostra Prefettura. Mio fratello Mauro, più di dieci anni fa aveva portato una bella statua di Madre Teresa



e finora non ero riuscito a darle una collocazione. La celebrazione del Giubileo è stata l'occasione propizia per questo memoriale. E' stato un momento di festa e commozione per gli ospiti della Casa, delle Sorelle e di tutti i fedeli.

Fratelli e sorelle, anche questa volta vi scrivo da Gode, nel deserto della Somalia, dove mi sto rendendo presente il più possibile per accompagnare questa minuscola Comunità, sola presenza cristiana qui nel mezzo del grande deserto Somalo. Vi chiedo una preghiera particolare, perché le richieste fatte con insistenza, fin ad essere importuno, a Propaganda fide possano essere finalmente accolte ed un giorno si possa arrivare a proclamare una nuova Prefettura dei Somali. Ho chiesto fin troppo, ora mi resta solo il grido al Signore nella preghiera che possiamo condividere.

A tutti la pace del Signore. Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. 1028206447 intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: ARAARAONLUS 90060070449

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.